

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2929

CORDES CESARE CRS

Curia Generalizia - Roma



Brioli Maurizio <mbrioli@gmail.com>

ritratto di Cesare Cordes?

1 messaggio

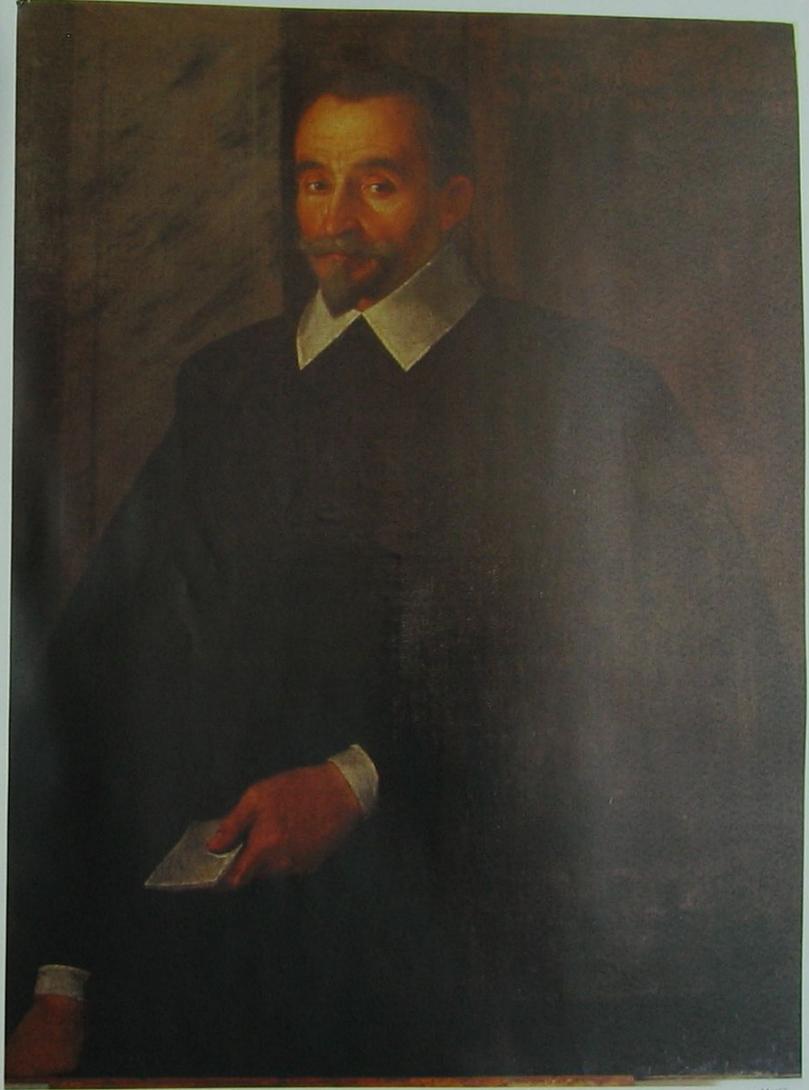
gabrielesalini@libero.it <gabrielesalini@libero.it>
A: mbrioli@gmail.com

11 giugno 2018 16:46

Gentile Dr. Brioli, faccio seguito alla telefonata di poco fa riguardo al personaggio in oggetto che riassumo, visse a cavallo tra il 1500 ed il 1600, tal CESARE CORDES, Sacerdote e giurista Somasco regolare, figlio dell'omonimo Messer Cesare Cordes, assicuratore ed armatore fiammingo di Venezia. Sono arrivato alla sua probabile identità attraverso alcuni indizi quali l'autore fiammingo-veneziano del dipinto (Gaspar Rem), i particolari come il colletto (alemanno) dell'abito ed il mantello simile a quello dei somaschi, lo stile e il contenuto ed i caratteri dell'epigrafe, purtroppo tagliata a margine. A differenza del fratello Zuanne che seguì le orme del padre, il ns. Cesare si laureò a Padova nel 1587 in Utriusque Juns e già nel 1588 lo si incontra in "Probazione" ad un Capitolo generale dell'Ordine, a Cremona, poi lo si ritrova nella diocesi di Trento nel 1598, quindi Rettore nella Parrocchia di San Vendemiano (TV) tra il 1603 ed il 1613 ed infine Vicario perpetuo a San Bartolomeo di Venezia tra il 1616 ed il 1622, chiesa questa dove si raccoglieva la comunità tedesca della città e vi si celebrava anche la messa in tedesco. Fu inoltre, nel 1620, fondatore della Confraternita della Dottrina della fede che aveva sede presso la Scoletta degli alemanni, sita sopra la sacrestia di detta chiesa. Presumo che la dedica al Doge Leonardo Donà che appare in epigrafe, fatta probabilmente dopo il 1610, alluda ad una richiesta di avere un incarico più importante in Venezia, magari presso il Seminario ducale (Sacerdoti della Basilica di San Marco) o all'ospedale degli Infermi di Gesù Cristo, siti nei pressi della chiesa di San Niccolò, abbattuta nell'ottocento. Dal Tentorio apprendo che entrambe le strutture erano sotto la diretta giurisdizione del Doge, a differenza del Seminario patriarcale in Santa Maria della salute. Come è noto la famiglia del Doge aveva in concessione la riscossione delle tasse sul commercio del vino ed il Messer Cesare Cordes padre lo commerciava con le sue "peotte" su e giù per l'Adriatico. Ritengo pertanto che le rispettive famiglie fossero amiche. Accadde però che nel 1612 il Doge morì ed i Procuratori di San Marco (apprendo da Tentorio) tolsero la gestione di queste strutture ai Padri Somaschi che la ripresero soltanto dopo il 1624. Traggio queste conclusioni perché all'Archivio di Stato di Treviso c'è un suo testamento del 18.3.1614, evidentemente legato ad un possibile rischio di un intervento chirurgico, fatto in casa del chirurgo Melchiorre de Orlandis di Ceneda, e probabilmente il suo ritorno a Venezia non poteva che alleviarli il disagio di vivere in provincia. Penso che la prima riga dell'epigrafe possa in esteso essere interpretata come: CESARE Sacerdote Regolare MAGNUS C.S. v(vocale o visitatore) AL CAPITOLE. Qualsiasi informazione Le dettasse la visione della foto, o altre informazioni di carattere bibliografico le fossero possibili mi giungerebbero particolarmente gradite. Grazie per la squisita disponibilità. Cordialmente, Gabriele Salini da Bologna.



rem.jpeg
375K



Pittura = GASPAR REH.

sp. f. v. l. cordelome. i. j. p. g.

(QUADRO CONSERVATO
A BOLOGNA)



Brioli Maurizio <mbrioli@gmail.com>

Re: ritratto di Cesare Cordes?

1 messaggio

p. Maurizio Brioli crs. <mbrioli@gmail.com>
A: gabriele salini <gabrielesalini@libero.it>

12 giugno 2018 11:43

Gent. sig. Salini

grazie delle notizie che mi invia e del quadro.

Quanto al Cordes, ci risulta aver fatto da noi solo l'anno di Noviziato (Probazione) nel Collegio di S. Spirito in Genova a partire dal mese di maggio, quando fu ammesso dal Capitolo Generale fatto in Cremona (S. Lucia) il 1 maggio 1588.

Dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) aver emesso i Voti religiosi (Professione) a Genova in maggio/giugno 1589. Dal libro cinquecentesco delle Professioni, manca il nome del Cordes, mentre vi è quello di Andrea Stella, veneziano, suo compagno di Noviziato (Probazione) e anch'egli ammesso nel Cap. Gen. di Cremona.

Vi è poi, tra le liste di deputazione (liste delle singole case, con segnati gli incarichi e i Somaschi presenti, compresi chierici, novizi e laici) una presenza nel 1589 di tale chierico «CESARE CORDESINO» nel Collegio di s. Maiolo a Pavia (ove risiedeva anche il Preposito Generale, e dove stavano i chierici che studiavano teologia). Potrebbe trattarsi del nostro.

Dopo di ciò le fonti tacciono.

Purtroppo non possediamo più né il Libro degli Atti (Cronicon) del Collegio di S. Spirito in Genova, né quello di S. Maiolo di Pavia: vi sono i Libri degli Atti dai primi del Settecento in entrambi i casi. L'averli avuti ci avrebbe permesso un controllo degli arrivi e delle partenze, ed eventuali fuoruscite.

Comunque il buon Cordes non fa più capolino in nessun nostro documento, segno (ipotizzo) che deve aver lasciato l'Ordine Somasco o durante il Noviziato, oppure (se ha fatto la Professione dei Voti) durante o dopo la sua presenza di studi a Pavia.

Quanto al quadro, ipotizzo una trascrizione della scritta (della quale però non sono molto convinto ...):

**CAESAR M ... US ...
AD SE(renissim)UM LEO(nard)UM VE(net)UM PRI(ncipem)**

Non riesco a decifrare, nella prima riga, quello che potrebbe essere il cognome e la qualifica ...

Le allego due cosette che forse conosce già.

Le notizie, scarse, sul Cordes, le trova in F24 (Atti Capitoli Generali ecc.) alle pagg. 39, 43 e 74.

Cordialmente,

p. Maurizio

Il giorno 11 giugno 2018 16:46, <gabrielesalini@libero.it> ha scritto:

Gentile Dr. Brioli, faccio seguito alla telefonata di poco fa riguardo al personaggio in oggetto che riassume, visse a cavallo tra il 1500 ed il 1600, tal CESARE CORDES, Sacerdote e giurista Somasco regolare, figlio dell'omonimo Messer Cesare Cordes, assicuratore ed armatore fiammingo di Venezia. Sono arrivato alla sua probabile identità attraverso alcuni indizi quali l'autore fiammingo-veneziano del dipinto (Gaspar Rem), i particolari come il colletto (alemanno) dell'abito ed il mantello simile a quello dei somaschi, lo stile e il contenuto ed i caratteri dell'epigrafe, purtroppo tagliata a margine. A differenza del fratello Zuanne che seguì le orme del padre, il ns. Cesare si laureò a Padova nel 1587 in Utriusque Juris e già nel 1588 lo si incontra in "Probazione" ad un Capitolo generale dell'Ordine, a Cremona, poi lo si

ritrova nella diocesi di Trento nel 1598, quindi Rettore nella Parrocchia di San Vendemiano (TV) tra il 1603 ed il 1613 ed infine Vicario perpetuo a San Bartolomeo di Venezia tra il 1616 ed il 1622, chiesa questa dove si raccoglieva la comunità tedesca della città e vi si celebrava anche la messa in tedesco. Fu inoltre, nel 1620, fondatore della Confraternita della Dottrina della fede che aveva sede presso la Scoletta degli alemanni, sita sopra la sacrestia di detta chiesa. Presumo che la dedica al Doge Leonardo Donà che appare in epigrafe, fatta probabilmente dopo il 1610, alluda ad una richiesta di avere un incarico più importante in Venezia, magari presso il Seminario ducale (Sacerdoti della Basilica di San Marco) o all'ospedale degli Infermi di Gesù Cristo, siti nei pressi della chiesa di San Niccolò, abbattuta nell'ottocento. Dal Tentorio apprendo che entrambe le strutture erano sotto la diretta giurisdizione del Doge, a differenza del Seminario patriarcale in Santa Maria della salute. Come è noto la famiglia del Doge aveva in concessione la riscossione delle tasse sul commercio del vino ed il Messer Cesare Cordes padre lo commerciava con le sue "peotte" su e giù per l'Adriatico. Ritengo pertanto che le rispettive famiglie fossero amiche. Accadde però che nel 1612 il Doge morì ed i Procuratori di San Marco (apprendo da Tentorio) tolsero la gestione di queste strutture ai Padri Somaschi che la ripresero soltanto dopo il 1624. Traggio queste conclusioni perché all'Archivio di Stato di Treviso c'è un suo testamento del 18.3.1614, evidentemente legato ad un possibile rischio di un intervento chirurgico, fatto in casa dal chirurgo Melchiorre de Orlandis di Ceneda, e probabilmente il suo ritorno a Venezia non poteva che alleviarli il disagio di vivere in provincia. Penso che la prima riga dell'epigrafe possa in esteso essere interpretata come: CESARE Sacerdote Regolare MAGNUS C.S. v(vocale o visitatore) AL CAPITULO. Qualsiasi informazione Le dettasse la visione della foto, o altre informazioni di carattere bibliografico le fossero possibili mi giungerebbero particolarmente gradite. Grazie per la squisita disponibilità. Cordialmente, Gabriele Salini da Bologna.

p. Maurizio Brioli crs.
archivista generale
mbrioli@gmail.com

AGCRS

Archivio Generalizio - *sezione storica*
Cuna Generale Chierici Regolari Somaschi
via di Casal Morena 12
00118 ROMA
<http://schedarioocrs.altervista.org/index.html>

2 allegati

 F24.pdf
270K

 Cordes.pdf
1286K